

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST

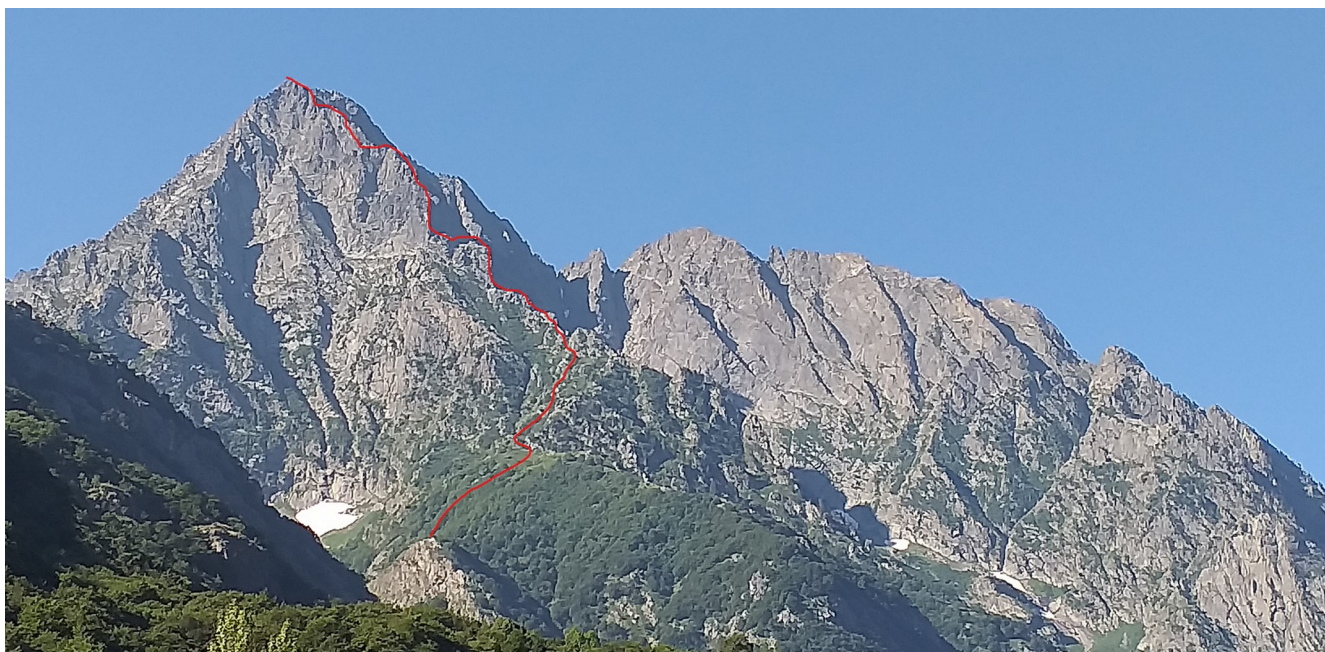


Figura 1: Linea di salita

A

Si tratta della poderosa cresta che divide il Vallone della Vagliotta dal Vallone del Dragonet e fu salita per la prima volta da M. Campia, N. Gandolfo, L. Giuliano e R. Nervo il 13 luglio 1952.

Vista da ovest, oltre Tetti Niot, si presenta netta dalla base alla Cima dell'Asta Sottana, mentre sul versante della Vagliotta presenta dei pendii erbosi fino all'intaglio di quota 2350, da qui con quattro distinti salti raggiunge la vetta. Scalata di grande interesse; roccia ottima.

Dislivello 550 m circa; difficoltà D+ (tratto da: *Guida dei Monti d'Italia*).

Note

Via storica in un ambiente unico e selvaggio, arrampicata piacevole su roccia per lo più ottima.

Ci si protegge molto bene con nuts e friends, utile un martello per ribattere i chiodi presenti.

Abbiamo aggiunto una quindicina di chiodi lungo il tracciato e deciso di implementare la relazione della salita in accordo con gli "amici del Barbero", costruttori e custodi di questo nido abbarbicato alle pendici di questa stupenda montagna, sperando di invogliare più alpinisti a cimentarsi su questo tracciato storico molto bello, in un vallone spesso dimenticato, dove la natura incontaminata e la solitudine, creano i presupposti per un'avventura indimenticabile sulle tracce dei pionieri dell'alpinismo locale.

A differenza della relazione originaria noi abbiamo attaccato la cresta un centinaio di metri di dislivello più in basso, in quanto la vegetazione ormai molto fitta ne ostruisce il passaggio, rendendo difficoltoso l'arrivo al colletto a quota 2350. L'arrampicata in questo tratto non va mai oltre il IV grado, tranne che in un tratto (evitabile) dove ci sono due varianti da noi percorse, in quanto eravamo due cordate impegnate nella salita. Effettuata in giornata partendo dal ponte della Vagliotta.

Tempi indicativi di salita e discesa: 4 ore avvicinamento (ore 2 dal Biv.Barbero), 5/6 ore arrampicata, 4 ore discesa.

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST

Dislivello arrampicata: 600 m circa.

Sviluppo arrampicata: 700 m c.

Dislivello salita totale: 2100 m c.

Dislivello discesa totale: 2100 m c.

Sviluppo itinerario completo: 18 km c.

Tempo totale impiegato: 15 ore

Punti di appoggio: **Bivacco Barbero** e **Bivacco Costi-Falchero**

Avvicinamento

Dal Bivacco Barbero 1670 m si sale il costone erboso sovrastante seguendo alcuni ometti fino a quota 2200 m dove la presenza di una fitta vegetazione impedisce di proseguire a piedi.

Arrampicata

Si attacca una placca abbattuta (IV) con a destra un caratteristico diedro ricoperto da licheni gialli (1 chiodo).

Si prosegue per facili rocce e percorso non obbligato. Si risale su roccia ed erba fino a portarsi sul filo dello spigolo dove, a quota 2270 m, in prossimità di un larice secco, vi è un chiodo.

Segue un tratto di roccia mista a erba dove si obliqua verso destra fino a raggiungere una cengia. Da qui si può proseguire andando a destra (VI) (2 chiodi e 1 nut incastrato) oppure a sinistra su percorso più semplice e facilmente proteggibile (IV).

Si arriva a un colletto, si scende leggermente e si punta a un evidente forcellino dal quale ci si cala con una corda (15 m circa) oppure disarrampicando (II).

Si arriva quindi al colletto (quota 2400m): la relazione presente sulla guida Monti di Italia parte da questo punto. Dal colletto si attacca per il filo (III, III+) portandosi alla base di una placca fessurata (IV+) che si risale direttamente uscendo su un terrazzino .

Si prosegue mantenendosi sul filo di cresta dove sono presenti 1 friend e 1 nut incastrati e alcuni chiodi fino alla fine del 1° torrione (V).

Sul secondo torrione il percorso non è obbligato e si risale facilmente per rocce e detriti.

Si arriva così al terzo torrione che si risale leggermente a sinistra, mantenendosi sul filo di cresta (passi di IV, presenti alcuni chiodi). Vi è la possibilità di aggirare le difficoltà mantenendosi sulla destra.

Si supera un tratto di cresta orizzontale e si prosegue con facile arrampicata e qualche saliscendi fino ad arrivare all'evidente attacco dell'ultimo torrione.

Si punta ad un evidente canalino erboso e si arrampica mantenendosi sulla parete alla sua destra sotto il filo di cresta fino a raggiungere una sosta (uno dei 2 chiodi è rotto).

Si prosegue in traverso a sinistra (chiodo arancione) e poi si risale nel canale roccioso fino a raggiungere la vetta ben visibile a sinistra.

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST

Discesa

Lungo la via normale (bolli gialli)

Relazione a cura di Alice, Roberto, Gabriele e Marco.



Figura 2: Ultima parte di avvicinamento



Figura 3: Il colletto dal quale abbiamo attaccato la cresta

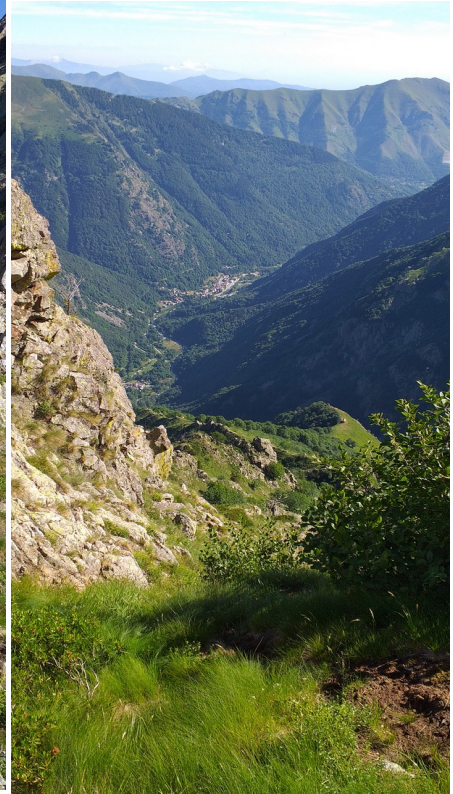


Figura 4: Il Bivacco Barbero dal colletto

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 5: Il vallone del Dragonet dal Colletto



Figura 6: L'attacco della cresta: placca abbattuta con diedro e licheni gialli

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 7: Salita, sempre nella prima parte della cresta, tra rocce e arbusti



Figura 8: Forcellino dal quale ci si cala

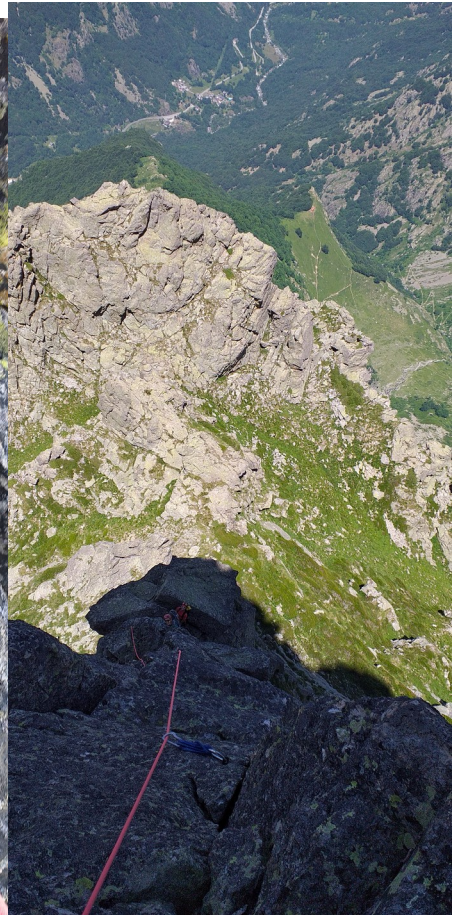
ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 9: Terrazzino (primo chiodo della relazione della Guida Monti di Italia)



Figura 10: Altro chiodo salendo sul primo torrione



ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 11: Tratto di cresta orizzontale prima dell'ultimo torrione

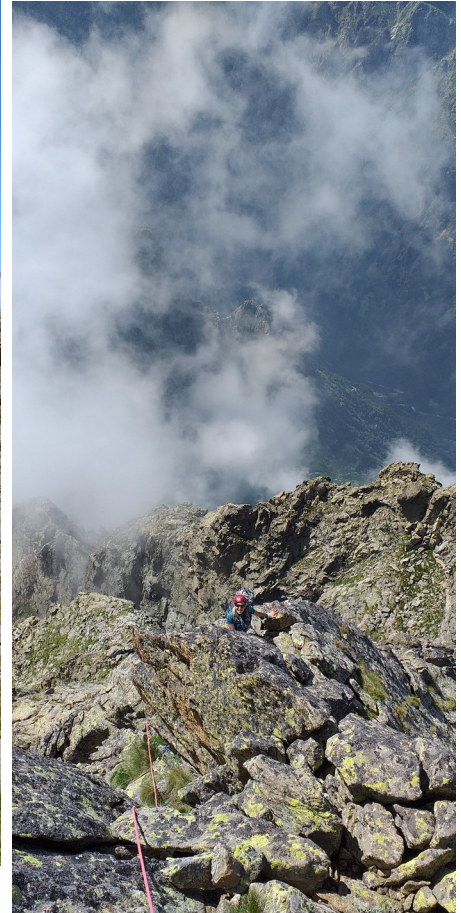


Figura 12: In salita al secondo torrione

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 13: Vista sulla Cresta est del Matto



Figura 14: Vista sul Barbero

ASTA SOTTANA CRESTA NORD OVEST



Figura 15: Risalita canale roccioso ultimo torrione



Figura 16: All'uscita del canale roccioso



17: In cima